



# CYBERBULLISMO

---

Come organizzarsi?

Mario Maestri 4/12/2018



# La gestione in termini di organizzazione

- Il necessario rafforzamento delle policy preventive: Il PTOF – la curvatura necessaria
- Il Regolamento d'Istituto, garanzia e tutela delle diverse componenti
- I gruppi di lavoro integrati – una strategia di collaborazione vincente
- Il patto formativo – strumento di lavoro formativo

# Reati penali e danni civili

I ragazzi e le ragazze che compiono azioni di bullismo possono commettere reati. Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono:

- percosse (art. 581)
- lesione personale (art. 582)
- **ingiuria** (art. 594)
- **diffamazione** (art. 595)
- **violenza privata** (art. 610)
- **minaccia** (art. 612)
- **danneggiamento** (art. 635)

# Le responsabilità

Le responsabilità per atti di bullismo e cyberbullismo compiute dal minorenne possono ricadere anche su:

## ➤ **Famiglia**

- I genitori devono educare adeguatamente e vigilare, in maniera adatta all'età del figlio, cercando di correggerne comportamenti devianti. Questa responsabilità generale persiste anche per gli atti compiuti nei tempi di affidamento alla scuola.

N.B. intestazione SIM / abbonamento

## ➤ **Scuola**

- Nel caso in cui l'evento dannoso si verifichi in orario e luogo scolastico, si è in presenza di una responsabilità oggettiva degli insegnanti e dei dirigenti scolastici per **culpa in educando** e per **culpa in vigilando** (essendo soggetti titolari del dovere di educare e controllare gli studenti) aggravata, poiché la presunzione di colpa si può superare solo previa dimostrazione di aver vigilato bene o del caso fortuito.
- Si può riscontrare la **culpa in organizzando** della Scuola nel caso in cui non siano attuate misure di prevenzione del cyberbullismo e ciò non sia previsto nel DVR ai sensi del D.Lgs. 81/2008 modificato dal D.Lgs. 106/2009 (Testo unico sulla sicurezza).

# Il «nuovo» PTOF

## PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

Triennio di progettazione: 2019/20-2021/22

Anno di riferimento: 2019/20

Stato: **Versione:**

**IN LAVORAZIONE** 1

GESTISCI

STORICO PIANO

SCARICA PIANO

Home



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

GESTISCI

GENERA PDF

PULISCI SEZIONE



LE SCELTE STRATEGICHE

GESTISCI

GENERA PDF

PULISCI SEZIONE



L'OFFERTA FORMATIVA

GESTISCI

GENERA PDF

PULISCI SEZIONE



L'ORGANIZZAZIONE

GESTISCI

GENERA PDF

PULISCI SEZIONE



IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E LA RENDICONTAZIONE

GESTISCI

GENERA PDF

PULISCI SEZIONE

## LE SCELTE STRATEGICHE

Introduzione

---

Priorità desunte dal RAV

---

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

---

Piano di miglioramento

---

Principali elementi di innovazione

---

PULISCI

SALVA

## L'OFFERTA FORMATIVA

Introduzione

---

Traguardi attesi in uscita

---

Insegnamenti e quadri orario

---

Curricolo di Istituto

---

Alternanza Scuola lavoro

---

Iniziative di ampliamento curricolare

---

Attività previste in relazione al PNSD

---

Valutazione degli apprendimenti

---

Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

---

PULISCI

SALVA

# Il regolamento

- LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (3.1) – ex lege 71/2017
- Un esempio (Liceo Urbani – San Giorgio a Cremano – NA)
- Un risorsa: il vademecum «Generazioni Connesse» MIUR

# Gruppi - Peer & Media Education

- promuovere percorsi di prevenzione e promozione di comportamenti consapevoli , stimolando i giovani sui temi della cittadinanza digitale;
- attivare percorsi nel contesto scolastico ed extrascolastico e nel web, sperimentando i nuovi linguaggi;
- comprendere come le dinamiche del presenziale e del digitale possano integrarsi;
- fornire elementi di gestione del gruppo dei pari presenziale e digitale;
- fornire strumenti e tecniche di conduzione per intervenire sui pari, analizzando le differenze e le congruenze tra gruppo presenziale e digitale

# Bibliografia

## Gruppi

- Bertani, B., & Manetti, M. (2007) (Ed.). Psicologia dei gruppi. Teorie, contesti e metodologie di intervento. Milano: Franco Angeli.
- Maggiolini, A. (1998). La teoria dei codici affettivi di Franco Fornari. Milano: Unicopli.
- Tajfel, H. (1999). Gruppi Umani e Categorie Sociali. Bologna: Il Mulino.

## Peer&Media Education:

- Buckingham, D. (2006). Media education. Alfabetizzazione, apprendimento e cultura contemporanea. Trento: Erickson.
- Croce, M., & Gnemmi, A. (2003). Peer education. Adolescenti protagonisti nella prevenzione. Milano: FrancoAngeli.
- Croce, M., Lavanco, G., & Vassura, M.(2011). Prevenzione tra pari, Modelli, pratiche e processi di valutazione. Milano: FrancoAngeli.
- Dalle Carbonare, E., Ghittoni, E., & Rosson, S. (2004). Peer educator. Istruzioni per l'uso. Milano: FrancoAngeli.
- Ottolini, G. (2011). Verso una Peer Education 2.0?, in Animazione Sociale, suppl. al n° 251, Torino.
- Rivoltella P.C., (2001). Media education. Modelli, esperienze, profilo disciplinare. Roma: Carocci.

## Manuale PM Eucation

- Ottolini G., & Rivoltella, P.C. (2014). Il tunnel e il kayak. Teoria e metodo della Peer & Media Education. Milano: FrancoAngeli

# Il patto formativo (integrazione)

## **LA SCUOLA SI IMPEGNA A:**

- osservare in modo sistematico gli atteggiamenti degli alunni al fine di prevenire situazioni di bullismo e di cyberbullismo;
- prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo, promuovendo la conoscenza e la diffusione delle regole relative alla comunicazione e al comportamento sul web;
- approfondire le conoscenze dei docenti sulla tematica tramite risorse formative interne e/o esterne;
- promuovere interventi formativi e di sensibilizzazione rivolti a docenti, genitori e studenti;
- avvalersi della collaborazione delle istituzioni del territorio (servizi sociali, forze dell'Ordine, centri di aggregazione, associazioni,...).

## LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- acquisire un'adeguata informazione sul fenomeno e sui rischi del bullismo e del cyberbullismo, impegnandosi in un'azione educativa volta a promuovere la conoscenza e la diffusione delle regole relative alla comunicazione e al comportamento sul web;
- vigilare ed educare i propri figli con riferimento alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo, con riferimento a quanto previsto dalla L. n. 71 del 29 maggio 2017 dalle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo emanate dal MIUR
- cooperare con l'istituto nell'opera di sensibilizzazione ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e a partecipare attivamente alle azioni di formazione / informazione sui comportamenti sintomatici di tali problematiche;
- segnalare situazioni critiche relative a fenomeni di bullismo e cyberbullismo che si verificassero nelle classi e/o nella scuola;
- rispettare il regolamento sulla privacy (ad esempio divulgazione di dati, foto, immagini)

## **LO STUDENTE/LA STUDENTESSA SI IMPEGNA A:**

- non attuare nessuna forma di bullismo (prevaricazione singola o di gruppo continuativa nei confronti di un soggetto) o cyberbullismo (invio di sms, mail offensive o minatorie, divulgazione di messaggi offensivi per la vittima);
- spegnere i telefoni cellulari durante le ore di lezione (Direttiva Ministeriale 15/2/2017 - Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari)
- segnalare situazioni critiche e di disagio relative al bullismo e al cyberbullismo;
- rispettare i coetanei nella loro individualità e contrastare l'intolleranza e i fenomeni di bullismo;
- conoscere e rispettare le regole relative alla comunicazione e al comportamento sul web al fine di
- contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- a frequentare le sessioni di eventuali incontri formativi organizzati dalla scuola e ad accettare tutte le azioni di contrasto, comprese quelle disciplinari, messe in campo dalla scuola stessa;
- rispettare il Regolamento sulla privacy (ad esempio di divulgazione di dati, foto immagini).